

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

17° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente **FINESSI**

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 125, 126, 127
CHIELLI (PCI)	126, 127
GARGANO, sottosegretario di Stato per le finanze	126

I lavori hanno inizio alle ore 16,15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione del senatore Chielli. Ne do lettura:

CHIELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Con verbale datato 2 settembre 1957 l'Ispettorato dell'agricoltura di Grosseto e l'Ufficio ripartimentale dell'Ente Maremma restituirono al Demanio dello Sta-

to i 1322 ettari di terreno facenti parte del Centro rifornimento quadrupedi, motivando l'operazione con esigenze di natura idraulica che avrebbero reso impossibile costituire aziende diretto-coltivatrici per i fini previsti dalla legge-stralcio di riforma agraria.

I predetti terreni, ubicati nel comune di Grosseto, denominati Serrata di Mezzo, San Leopoldo, Melosino, Badiola al Fango, Consumi e Ghiaccia, iscritti al nuovo catasto terreni alla partita 335, sono identificati nei mappali dal foglio 77 fino al foglio 81. Il Demanio dello Stato, rientrato così in possesso dei terreni, provvide successivamente a concederli amministrativamente, e per uso palustre, ad alcune cooperative grossetane con scarsissima base sociale, i cui soci, peraltro con rare eccezioni, non risultarono avere la qualifica di lavoratori agricoli.

Poichè i vincoli di natura idraulica rappresentati all'epoca dal Genio civile di Grosseto sono oggi venuti a cessare per l'avvenuto declassamento delle funzioni assegnate a suo tempo al canale Diversivo, in quanto i lavori

pubblici già compiuti al Ponte Tura determinano definitivamente la cessazione dell'utilizzo del Diversivo per scopi di bonifica per colmata, e in considerazione del fatto che l'Ente toscano sviluppo agricolo e forestale (ETSAF), con nota 15 marzo 1979, prot. 3069-10, ha chiesto al Ministero delle finanze, Direzione generale del Demanio, la riconsegna dei predetti 1322 ettari per poter costituire, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 549 del 1954, nuove aziende diretto-coltivatrici, l'interrogante chiede di conoscere:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per consentire l'utilizzazione ai fini agricoli dei 1322 ettari di terreno siti nella pianura grossetana;

se non ritenga, in forza della legge 30 giugno 1954, n. 549, operare per rientrare in possesso di tali terreni ed assegnarli all'Ente toscano sviluppo agricolo e forestale perchè provveda con urgenza all'assegnazione a lavoratori agricoli, completando così quelle operazioni previste dalla legge-stralcio di riforma agraria.

(3 - 00178)

G A R G A N O, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Si risponde su delega del Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

La legge 30 giugno 1954, n. 549, nel disporre la soppressione dei Centri di rifornimento quadrupedi, all'articolo 9 stabilì che parte dei beni immobili dei predetti centri fosse dallo Stato alienata agli enti di riforma agraria ed alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina, per i loro rispettivi fini istituzionali.

In esecuzione della predetta legge, poco meno di 1.600 ettari, siti in provincia di Grosseto, furono alienati all'Ente Maremma con contratto dell'8 ottobre 1966, approvato il 7 novembre dello stesso anno.

Un altro lotto di terreni, di complessivi 1.322 ettari, che sono quelli oggetto dell'interrogazione, già consegnati al predetto Ente di riforma fondiaria, furono poi restituiti in quanto l'Ufficio del genio civile di Grosseto aveva posto delle riserve circa l'utilizzazione agricola, a causa dei vincoli di natura idraulica relativi al funzionamento del canale diversivo.

Attualmente sono in corso accertamenti per stabilire se tali vincoli di bonifica abbiano tuttora ragione di sussistere.

È pervenuta una delibera con la quale l'Amministrazione provinciale di Grosseto si dichiara non contraria all'alienazione, anzi sollecita tale passaggio, ma non assolve al compito che la legge regionale 23 dicembre 1977, n. 83, le attribuisce e cioè quello di surrogare il Genio civile, eliminando così i ritardi.

Al riguardo si ritiene che l'Amministrazione provinciale di Grosseto, qualora si ritenga competente in luogo del Genio civile ai sensi della legge regionale 23 dicembre 1977, n. 83, debba pronunciarsi esplicitamente in merito.

Solo ove risulti, quindi, che i cennati vincoli di bonifica siano effettivamente venuti meno, si creerà il presupposto indispensabile per il passaggio dei terreni di cui trattasi al patrimonio disponibile ai fini della loro alienazione.

Nei riferiti termini è stata già interessata la competente Intendenza di finanza.

Confermo, pertanto, l'interessamento positivo del Ministero delle finanze, in relazione all'espletamento degli obblighi da parte del Genio civile o in surroga, secondo la legge regionale, da parte dell'Amministrazione provinciale di Grosseto.

C H I E L L I. Sulla base delle intenzioni manifestate dal sottosegretario Gargano posso dichiarare soddisfacente la risposta del Governo ai fini della soluzione della controversia che ormai si trascina da tanti anni. Mi dichiaro meno soddisfatto per la presa d'atto di una inadempienza, ormai più che decennale — nei confronti della quale sembra che l'attuale linea di Governo stia prendendo una posizione di sollecitudine — ma che comunque riguarda l'insieme dell'attività dell'Amministrazione dello Stato, la quale nel corso di questi anni non è riuscita a trovare una soluzione del problema, soprattutto tenendo conto che la richiesta dell'Ente toscano sviluppo agricolo e forestale risale al marzo del 1979. A sua volta l'Amministrazione a livello provinciale, delegata per conto del Ministero delle fi-

9^a COMMISSIONE

17° RESOCONTO STEN. (4 dicembre 1980)

nanze, non ha indicato la disponibilità esistente. In altra sede sarà mia premura informarmi sulla surroga prevista dalla legge regionale n. 83 del 1976 e sul perchè non sia ancora avvenuta. In questa sede mi limito a prendere atto che finalmente da parte del Governo si manifesti l'intenzione di risolvere la situazione dei terreni in questione, i quali da oltre 20 anni sono gestiti da una organizzazione cooperativistica che, come dice lo stesso Ente di riforma, ha una scarsissima base sociale, addirittura spuria, in quanto per l'invecchiamento dei soci le coltivazioni cerealicole vengono fatte con la prestazione di terzi. Per di più detti soci, con rare eccezioni, non risultano avere la qualifica di lavoratori agricoli. Pertanto, una tale organizzazione, diciamo pseudo-cooperativistica, non consente di garantire in prospettiva uno sviluppo agricolo dei terreni in questione.

A questo punto quello che mi preme sottolineare e che mi sembra importante è non solo la disponibilità del Ministero a cedere la terra, ma che tale disponibilità va nel senso dell'esigenza, posta nell'interrogazio-

ne, di collocare in questi territori un certo numero di lavoratori agricoli per riprendere, quindi, di fatto l'attività di riforma che già all'epoca del cedimento dei terreni al Ministero delle finanze si ipotitava. In questo senso ritengo di poter interpretare la risposta del Sottosegretario, ed in questo senso mi sembra di potermi dichiarare soddisfatto, augurandomi che non sorgano difficoltà da parte di altri Ministeri per una soluzione che tende a creare occupazione nella zona e tende ad incrementare quella tradizione agricola la cui importanza oggi più che mai si avverte, soprattutto perchè quest'anno l'Italia risulta essere importatrice di prodotti agro-alimentari per 8.000 miliardi.

Ringrazio il Sottosegretario.

P R E S I D E N T E. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 16,25.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI